

Corriere dello Spettacolo

Il Quotidiano di Cultura fondato e diretto da Stefano Duranti Pocetti

Articoli

Redazione

Manifesto

Contatti

La nostra storia di blog e di testata

Cerca

Viaggio Attraverso
l'Impossibile - Sogni
di Cinema



La Rubrica di
Francesco Vignaroli

La Fenice Channel



Radio web ufficiale del
Teatro la Fenice di
Venezia

Il Tamburo di
Katrin



Rassegna Stampa del
Web

ValdichianaOggi



Archivio Giornale

Archivio Giornale

Testata registrata al
Tribunale di Arezzo
n. 9/12 RS

© Corriere dello
Spettacolo

07 maggio, 2014

LE QUATTRO STAGIONI. Coreografie e set concept di Mauro Astolfi. Di Daria D.

Teatro Manzoni, Milano. Dal 5 al 7 maggio 2014



Tempo fa scrissi un articolo dove un po' autarchicamente mettevo in evidenza il fatto che si preferisse ospitare compagnie straniere di danza contemporanea invece di dare spazio a quelle tutte Made in Italy.

Stasera, assistendo allo spettacolo "Le quattro stagioni" di Mauro Astolfi, ho avuto la conferma che nel nostro ancora bel paese, abbiamo menti creative, giovani pieni di talento e di passione, capaci di portare sulle scene modernità e tradizione, tutte e solo italiane.

Sì perché la modernità era rappresentata dal gruppo di giovani ballerini chiamato Spellbound Contemporary Ballet capitanato dal coreografo Astolfi, riconosciuto ormai a livello internazionale e la tradizione, invece, dalla musica di Vivaldi sulle cui note barocche, trascinanti e struggenti, si intersecavano come giovani rami i corpi dei danzatori, instancabili nel cercarsi, allontanarsi, congiungersi, toccarsi, stupirsi, abbracciarsi. Sembravano i ragazzi della 56esima strada in chiave vivaldiana.

Ma le quattro stagioni erano anche inframmezzate da sonorità elettroniche, pop, quelle composte da Luca Salvadori e non che i giovani ballerini le sentissero più loro dei violini e dei mandolini del compositore veneziano. Ballavano con lo stesso coinvolgimento, la stessa eccellente capacità di interpretazione, attori di un gioco cominciato dentro una casa magica



con il potere di muoversi, di alzarsi, di illuminarsi di tanti colori, sui cui muri erano proiettati fiori e cascate, rami, cristalli di neve, prati e gemme, mentre gambe e mani uscivano dalla finestra, per afferrare, per stringere, per respingere, per toccare. Insomma i nove danzatori sinuosi e flessuosi come

giovani arbusti, si piegavano al vento dell'autunno, sbocciavano al tepore della primavera, si accartocciavano al freddo dell'inverno, si allentavano al sole dell'estate, trasformando i loro giovani corpi in vasi di Pandora per imprigionare la musica e poi liberarla nell'oscurità della sala.

Una sensazione di grande libertà e gioia abbiamo recepito dalle coreografie, eppure possiamo immaginare quanto strenuo lavoro, disciplina, tenacia, sacrifici ci sono voluti per arrivare a tutto questo.

Orgoglio tutto italiano.

Daria D.

LE QUATTRO STAGIONI. Coreografie e set concept di Mauro Astolfi
Una produzione SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET

Numero S

809,8



Siamo su



E anche s



@Stefano

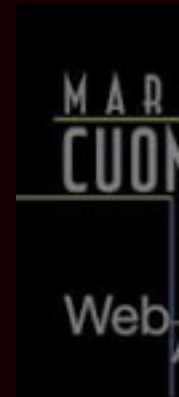
Leggeteci
vostra em

Email ad

Galleria T



Maria Cuc
Comuni



Agenzia S
la Cultura

Roma in u

